

# Genitori in azione



*Arriva il 6 e 7 giugno, il week end della "festa di primavera 2009". All'avvio la prima sorpresa! I pochi che avevano aderito erano... la maggior parte dei genitori!*

«È arrivato l'invito per la Festa di Primavera».  
 «Sì, quale domenica è?».  
 «Ci invitano a vivere l'esperienza scout! È sabato e domenica con pernottamento in tenda!».  
 «Che ne pensi?».  
 «Uhm... dipende dagli impegni!».  
 Non sospettavamo di un simile invito! Si è parlato in famiglia. Qualche telefonata, qualche domanda ai capi ed emerge l'obiettivo della proposta: si tratta di vivere direttamente l'esperienza scout per comprendere più a fondo scopi, metodologia, spirito, significato di simboli, gesti e parole e altro.  
 La data si avvicina, i paventati impegni erano un modo elegante per prendere tempo. I pensieri si susseguono: si riducono le già poche certezze e

prendono corpo dubbi, perplessità e le indubbe scomodità! La proposta chiedeva di fare ciò che normalmente non facciamo, ma che fanno i nostri figli quando svolgono le attività e ascoltandoli raccontare pensiamo "... allora vi siete proprio divertiti!" Vinte le maggiori perplessità e reticenze, ci si organizza. Talune sensazioni e dubbi debbono ancora essere elaborati! Vi era poi l'ultima perplessità da sfatare "Vedrai che saremo ben pochi!" Arriva il 6 e 7 giugno, il week end della "festa di primavera 2009". All'avvio la prima sorpresa! I pochi che avevano aderito erano la maggior parte dei genitori... e non solo! Alcuni erano accompagnati dagli altri figli e altri dai nonni, qualcuno era acciaccato, i più erano lì!

Iniziano le attività. Siamo divisi in squadriglie: scoiattoli, formiche, elefanti, leoni. Viene presentato il programma. Qualcuno è chiamato a guidare la scalata di impervie montagne e l'attraversamento di grandi fiumi con le funi. Altri ad allestire il campo, quindi preparare la cena e la partecipazione al cerchio.

Con la collaborazione e l'impegno, accomunati dall'inesperienza, scelte maldestre ed atteggiamenti goffi, ma accompagnati dall'ironia, andando oltre la soglia delle nostre (scarne) conoscenze e sostenuti da un crescente spirito di adattamento, tutto è fatto a tempo debito. Poco prima della chiusura serale del cerchio, qualcuno è dovuto andar via. Qualche altro che aveva in programma di farlo, ha preferito continuare.

Alle 7:30 è stata "cantata" la sveglia. Quindi tutti in cerchio. Ginnastica, illustrazione del pro-

gramma e poi al lavoro. Ormai le squadriglie sono affiatate e i lavori si svolgono senza esitazione. La mattinata è dedicata all'imminente campo estivo. Divisi per Branche, i capi forniscono i dettagli di rito, ma questa è l'occasione per una verifica dell'attività dell'anno e l'analisi delle criticità emerse. Nelle due ore di dialogo sono stati approfonditi vari aspetti, per valorizzare meglio questa esperienza di vita in uno spirito di collaborazione reciproca tra capi e famiglie.

Al termine vi è stato il momento della preghiera con la celebrazione eucaristica.

Quindi il pranzo a base di pietanze cotte nel forno a legna, culminato con i dolci che molte famiglie con consolidata abilità, non hanno voluto fare mancare. Il caffè e il digestivo hanno accompagnato il momento finale di riflessione. Le reticenze e perplessità iniziali sono saltate. Rimane il piacere dei due giorni vissuti. Si era lì per vivere appieno l'esperienza scout. Ciò ha consentito di acquisire una maggiore consapevolezza del ruolo educativo dello scautismo, che non è un'attività ricreativa, bensì uno stile di vita esportabile anche al di fuori delle mere attività programmate sia per i genitori che per i figli, se sostenuto dall'aiuto della famiglia.

Tra gli auspici esposti, due emergono in particolare: quello di voler ripetere in futuro l'esperienza e quello di divulgare l'iniziativa.

Eccoci dunque a scrivere questo breve articolo. La suggeriamo e consigliamo!

**Patrizia, Stefania, Francesco**  
*Alcuni genitori dei ragazzi del Viterbo 5*

